

# Il Conto energia taglia l'incentivo

Le nuove norme, in vigore dal 2011, decurteranno i contributi per quanti installano pannelli fotovoltaici, penalizzando soprattutto i grandi impianti

## LE TARIFFE DEL NUOVO CONTO ENERGIA

Dati in euro/kWh

Intervallo di potenza (kWh)	Impianti entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2010 ed entro il 30 aprile 2011		Impianti entrati in esercizio in data successiva al 30 aprile 2011 ed entro il 31 agosto 2011		Impianti entrati in esercizio in data successiva al 31 agosto 2011 ed entro il 31 dicembre 2011	
	Impianti fotovoltaici realizzati sugli edifici	Altri impianti fotovoltaici	Impianti fotovoltaici realizzati sugli edifici	Altri impianti fotovoltaici	Impianti fotovoltaici realizzati sugli edifici	Altri impianti fotovoltaici
◆ 1≤P≤3	0,402	0,362	0,391	0,347	0,380	0,333
◆ 3<P≤20	0,377	0,339	0,360	0,322	0,342	0,304
◆ 20<P≤200	0,358	0,321	0,341	0,309	0,323	0,285
◆ 200<P≤1000	0,355	0,314	0,335	0,303	0,314	0,266
◆ 1000<P≤5000	0,351	0,313	0,327	0,289	0,302	0,264
◆ P>5000	0,333	0,297	0,311	0,275	0,287	0,251

di Gabriele Frontoni

**I**l nuovo Conto energia diventa realtà. E come promesso, decurta gli incentivi garantiti dallo Stato per 20 anni a chi installerà pannelli fotovoltaici entro il prossimo triennio. Limature di poco conto per gli impianti di piccola taglia, realizzati di norma da nuclei familiari o piccoli condomini. Che possono però diventare tagli consistenti per le grandi installazioni di tipo industriale. Le nuove disposizioni approvate dalla Conferenza unificata Stato-Regioni entreranno in vigore il 1° gennaio del prossimo anno e avranno una validità triennale, fino a tutto il 2013. A quel punto servirà un nuovo decreto che, come promesso dal governo, servirà ad abbattere ulteriormente i contributi pubblici alla produzione di energia pulita, in linea con quanto sta avvenendo nel resto d'Europa. Ma ecco, nello specifico, le tariffe incentivanti approvate dal governo mettendo fine al vuoto normativo che aveva portato allo stallo del mercato degli impianti fotovoltaici, in attesa di chiarezze sul futuro del Conto energia. A differenza delle tre categorie previste dalla precedente normativa, il decreto prevede innanzitutto una suddivisione degli impianti in sei classi di potenza con incentivi decrescenti. Per i prossimi

tre anni, dunque, il livello degli incentivi varierà per gli impianti fotovoltaici con potenza compresa tra 1 e 3 Kw, tra 3 e 20 Kw, 20 e 200 Kw, 200 e 1.000 Kw, 1.000 e 5mila Kw, e oltre 5mila Kw. All'interno di questa griglia di potenze, le nuove regole stabiliscono che nel corso del 2011 il livello delle tariffe incentivanti concesse dallo Stato subirà un calo progressivo del 6% a quadrimestre, pari a un diminuzione finale del 18% rispetto ai valori odierni. Non solo. Nei successivi due anni (2012 e 2013), le tariffe si abbasseranno di un ulteriore 6% all'anno portando la riduzione complessiva del periodo al 30%. A soffrire di più, come si diceva, saranno comunque i grandi impianti industriali superiori ai 5MW che subiranno una contrazione dell'incentivo da 0,422 euro per kWh di oggi fino a 0,287 euro alla fine del 2011. Più contenuto il calo delle tariffe incentivanti per le installazioni di piccolo taglio (da 1 a 3 kW) che scenderanno nel 2011 dagli attuali 0,470 a 0,380 euro per kWh. Novità in arrivo anche sul versante della potenza totale incentivabile, che salirà dai 1.200 Mw odierni fino a 3 mila Mw, a cui si aggiungeranno altri 200 Mw per il fotovoltaico a concentrazione e 300 Mw per gli impianti integrati con caratte-

ristiche innovative. Per questi ultimi, che ricomprendono le installazioni con moduli speciali sviluppati per sostituire elementi architettonici, il nuovo Conto energia prevede una serie di agevolazioni: beneficeranno di tariffe incentivanti secondo tre intervalli di potenza contro i sei previsti per gli impianti tradizionali (1-20 kW; 20-200 kW, oltre 200 kW). E godranno di una decurtazione tariffaria molto più contenuta negli anni 2012 e 2013, che si attesterà al 2% a fronte del 6% previsto per le installazioni vecchio stile. Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo degli 8 mila MW di capacità fotovoltaica installata in Italia entro il termine del 2020, inoltre, il decreto prevede una serie di incentivi sotto forma di premi aggiuntivi. Si va da una maggiorazione tariffaria del 30% per gli impianti in regime di scambio sul posto, in grado di ridurre di almeno del 10% l'indice di prestazione energetica dell'edificio su cui sono stati realizzati (accertabile attraverso la certificazione energetica), fino ad arrivare a un incremento tariffario del 5% per tutti gli impianti fotovoltaici realizzati in aree industriali, commerciali, discariche, cave, siti da bonificare o installati in sostituzione di tetti ricoperti in Eternit. (riproduzione riservata)

